

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 Luglio.

IL MANIFESTO ITALIANO

Ecco il manifesto italiano di cui abbiamo tenuto parola ieri e che il Comitato dell'Italia Irredenta ci trasmette da Napoli.

Dica chiunque se all'infuori della Democrazia è possibile trovare in Italia quattro uomini di così grande valore morale come i firmatari di questo manifesto:

Italiani!

Virtù e senno di popolo ci revocarono dalle lunghe secolari vergogne e ci riconquistarono la patria. Contribuirono all'opera immortale tutti i figli di questa Italia — dalle ghiacciate vette delle Retiche Alpi alle tepenti pendici delle sicule marine. Tutti accorsero al grido della Madre, quando la gran risorta si scosse dal lungo letargo: eppure non tutti in oggi possono il dolce e glorioso nome d'Italia pronunciare nella terra dove nacquero!

Si, vi sono ancora delle terre italiane nelle quali è delitto pronunziare il nome d'Italia — nelle quali si espia con lunghe torture il più legittimo e generoso dei sentimenti che nobilitano l'uomo sulla terra — l'amor della Patria! — E fra queste — generose irredente — rimangono in potere del più odiato ed antico dei nostri oppressori — Trieste e Trento — i cui figli furono sovra tutti, larghi del loro sangue, nelle lotte per la nostra risurrezione.

Una virtuale capacità d'affetto li spinse a morire per la Patria comune — per questa, che sulla terra, concreta la santissima fra le umane aspirazioni — ed essi diedero la più splendida, la più eloquente manifestazione della loro italianità, versando per l'Italia il sangue loro.

E l'Italia non li ha obliati — l'Italia che soffre, lavora e ricorda — ma ai fratelli che caddero per la salute di tutti — e che non giunsero ancora ad ottenere la Patria — è debito degli Italiani affermare la loro riconoscenza, debito il rinnovare la comunanza di affetti, di aspirazioni, di glorie, di dolori, di fede e di speranze!

Egli è spinti da questo sentimento di un dovere che niuna altra considerazione può menomare, che noi ci rivolgiamo a tutti coloro che nacquero fra le Alpi e i tre mari, perchè ognuno cooperi secondo gl'indice coscienza — e con tutti i suoi mezzi, alla attuazione del concetto che propugniamo.

Sorga sulla terra redenta che bagnarono del sangue loro, sorga un'ara votiva ai fratelli delle provincie dell'Alpi Giulie e dell'Alpi Retiche che per la salute d'Italia caddero — e sia come un memore vincolo tra fratelli — un pegno d'affetto e di riverenza — monumento di gloria ai caduti — muto e solenne rimprovero ai viventi, sino al dì della completa attuazione dell'eterna Idea per cui essi fergetto della vita.

E sia diritto che nella città che a noi raffigura come il simbolo dell'unità della patria — sorga quest'urna ai fratelli caduti per il riscatto di tutti — e che pure rimasero esclusi sin ora dalla propria redenzione — ed a cui spesso, codardo senno di reggitori, conten-

de financo la virtù del soffrire e quasi li rinnega.

I nomi dei morti tratti dall'oblio, rimarranno muta e legittima affermazione dei diritti della Patria — dei doveri che le incombono verso quei fratelli che il dovere loro così nobilmente adempirono — Quest'urna non accoglierà le ossa onorate dei caduti: — quelle hanno già consacrato ogni angolo di terra d'Italia ove ritornarono polvere: quest'urna ne porterà solamente i nomi gloriosi. — E ad essa verranno come a fonte di speranze e di vita, a trarre nuova lena ed incitamento i gagliardi: da essa dovrà muovere una forza potente che susciti e scuota gli inerti — una fiamma che riscaldi l'anima dei fiacchi: — è questo il compito della virtù dei morti ricordata ai vivi. — Questo monumento non sorgerà a vana minaccia — non a spavalda sfida verso quello straniero che ci occupa ancora le porte delle Giulie e delle Retiche e c'ingombra i fòri di Tergeste e di Tridento: — ma esso rimarrà sulla terra latina qual testimone della nuova grandezza e virtù italiana, fra i mille ruderi di quella antica grandezza che ne anima ancora — che ripeta il monito severo del Senato e del popolo romano: — « Neque priusquam Italiam omisisset, de amicitia et societate agi possit. »

GIUSEPPE GARIBALDI
GIUSEPPE AVEZZANA
AURELIO SAFFI
FEDERICO CAMPANELLA

La Cessione di Cipro

—(o)—

Ecco il testo di alleanza difensiva fra la Gran Bretagna e la Turchia, alleanza che ebbe per effetto la cessione di Cipro all'Inghilterra:

Articolo 1. Se Batum, Ardahan, Kars od alcuno di questi luoghi dovesse rimanere in possesso della Russia, e se qualche tentativo fosse fatto dalla Russia in qualsiasi tempo futuro di impadronirsi di altri territori in Asia appartenenti a S. M. il Sultano, quali saranno fissati dal definitivo trattato di pace, l'Inghilterra si obbliga ad unirsi a S. M. il Sultano, per difenderli (cioè per difendere i territori) colla forza delle armi.

In compenso S. M. il Sultano promette all'Inghilterra di por ad effetto nel governo, allo scopo di proteggere i cristiani ed altre nazionalità soggette alla Porta in quei territori, le riforme necessarie che verranno ulteriormente concordate fra le due Potenze; ed allo scopo di por l'Inghilterra in grado di adottare i necessari provvedimenti per adempiere il suo obbligo, S. M. I. il Sultano acconsente in oltre a stabilire che l'isola di Cipro sia occupata ed amministrata dall'Inghilterra.

Articolo 2. La presente Convenzione deve essere ratificata, e la ratifica dev'essere scambiata entro lo spazio di un mese o prima se è possibile.

A conferma di che i rispettivi Plenipotenziari firmarono il presente e vi apposero il suggello dei loro stemmi. Fatto a Costantinopoli il quarto giorno di giugno dell'anno 1878.

(L. S.) A. H. LAYARD.
(L. S.) SAFFET.

Fu concluso un altro trattato il quale si riferisce per la maggior parte

a particolari amministrativi che non hanno alcun interesse.

Questo secondo trattato, che porta la data di Costantinopoli 1 luglio, si compone di sei articoli di cui l'ultimo è il seguente:

« Se la Russia restituisce alla Turchia Kars e le altre conquiste da essa fatte in Armenia durante l'ultima guerra, l'isola di Cipro sarà sgombrata dall'Inghilterra e cesserà di essere in vigore la Convenzione del quattro giugno. »

Il Lavoro Legislativo

—oO—

Dal giorno dell'apertura della seconda Sessione della decimaterza legislatura, cioè dal 7 marzo scorso a tutto il 6 corrente, la Camera tenne 84 sedute pubbliche, 2 Comitati privati e 34 riunioni degli uffici.

Dal governo furono presentati in questo periodo 64 progetti di legge, dei quali 51 vennero approvati, 5 rimandati in istato di Relazione, su 1 fu nominato il relatore e gli altri 6 trovansi tuttora in istudio presso le Giunte.

Questi progetti si ripartiscono fra i vari ministeri nel modo seguente:

Presidenza e affari esteri, presentati 5, approvati 5.

Finanze e tesoro, presentati 21, approvati 17, in istato di Relazione 1, presso le Giunte 3.

Grazia e giustizia, presentati 5, approvati 3, in istato di Relazione 2.

Guerra, presentati 2, approvati 2.

Interno, presentati 7, approvati 6, presso le Giunte 1.

Istruzione pubblica, presentati 5, approvati 4, presso le Giunte 1.

Lavori pubblici, presentati 12, approvati 9, in istato di Relazione 2, presso le Giunte 1.

Marina, presentati 7, approvati 5, in istato di Relazione 1, nominati i relatori 1.

Le proposte d'iniziativa parlamentare ascendero a 32, ne furono approvate 8, rimangono in istato di Relazione 3, intorno a tre furono nominati i relatori, trovansi presso le Giunte 11, non vennero svolte 5 e ne furono ritirate 2.

Le domande d'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati sono state 2, e per entrambe la Camera annui alla richiesta.

Ebbero luogo in questo scorcio di Sessione 6 votazioni palesi.

Furono approvati 32 ordini del giorno, le interpellanze e le interrogazioni svolte ammontarono a 99.

Le petizioni presentate, munite dei requisiti richiesti dal regolamento, ascendono a 158, ne furono discusso 71 e ne vennero riferite per elenco 138.

Si resero vacanti in questo periodo 19 collegi; cessarono di far parte della Camera 8 deputati, 1 per demissione, 2 per nomina ad impiego e cinque per morte.

La frontiera Italiana

—oO—

Ieri abbiamo esposto liberamente il nostro pensiero sulle risultanze che minaccia di avere il Congresso di Berlino e non vediamo alcuna ragione per doverlo modificare, che anzi non possiamo a meno di confermarci sempre più in esso.

Oggi però vogliamo riprodurre

su questo proposito il seguente scritto del vecchio generale Avezzana che — già combattente fino dal 1821 — è il Nestore dei patriotti d'Italia e che nel 1849, ministro della guerra sotto la gloriosa repubblica di Roma, ebbe l'altissimo onore di trovarsi superiore in grado al generale Garibaldi. Lo scritto dell'Avezzana è diretto alla Riforma.

Eccolo:

Egregio signor Direttore,

Se la malattia dell'onorevole presidente del Consiglio non mi avesse impedito di svolgere la mia interrogazione in ordine al contegno del nostro rappresentante italiano al Congresso di Berlino, ad occasione dell'ingrandimento dell'Austria di fronte al diritto dell'Italia di reclamare i suoi confini naturali delle Alpi Giulie e Retiche colle città di Trieste e Trento, avrei pronunziato alla Camera le seguenti parole, che affido alla vostra cortesia, perchè sieno pubblicate nel reputato vostro giornale.

G. AVEZZANA.

Onorevoli Colleghi,

È inutile il dissimularlo, l'ibrido confine del torrente Jadri traeciato dopo la male augurata guerra del 1866, espone l'Italia e la sua unità al grave pericolo di vedere invase, in caso di guerra, le fiorenti Provincie del Friuli e del Veneto, perchè oggi, come eravamo dodici anni addietro, l'Italia, non avendo ancora conseguito i suoi confini naturali delle Alpi Giulie e delle Alpi Retiche, non ha una seria linea di difesa, se non al quadrilatero.

Nè pur troppo la nostra difesa marittima alla costa orientale si trova in istato meno pericoloso, dacchè restando in mano dello straniero Trieste e l'Istria col porto fortificato di Pola, in una sola notte lo eventuale nemico potrebbe piombare su qualunque punto della nostra costa adriatica.

Questa strapotenza di posizione militare che ha di fronte a noi l'Austria viene ora a raddoppiarsi, se sono vere le notizie che annunciano l'annessione pur temporanea, a quell'Impero della Bosnia e dell'Erzegovina, e forse financo dell'Albania.

Ma non è solo dal punto di vista militare e da quello economico-commerciale che l'Italia deve considerare la questione di Trieste e Trento. L'Italia, il suo Parlamento ed il suo Governo non devono dimenticare che al di là degli attuali ibridi confini le popolazioni italiane e patriottiche di Trieste e di Trento, hanno diritto che le loro aspirazioni nazionali siano soddisfatte non meno di quello che lo avevano le altre popolazioni soggette allo straniero prima di essere unite alla madre Italia.

E la liberazione della Lombardia e della Venezia avvenne quando ancora l'Italia era meno potente di quello che lo sia oggi e quando non si era presentata mai come oggi così propizia occasione all'Italia di far valere i propri diritti anche come legittima difesa contro la strapotenza dei suoi vicini.

Ecco perchè io, allarmato e dolorosamente impressionato nel vedere dalle notizie che finora sono giunte sui lavori del congresso di Berlino, che il rappresentante dell'Italia non abbia neppure osato di fronte all'ingrandi-

mento dell'Austria di posare almeno sul tappeto la questione di Trieste e Trento, ne rivolgo speciale interrogazione al governo, desideroso e fiducioso che le sue dichiarazioni possano tranquillare gli animi degli italiani ed evitare così l'esasperazione dei fratelli nostri ancora martoriati dal giogo straniero, calmando ad un tempo l'agitazione che i liberi italiani vanno manifestando per la dolorosa situazione in cui giacciono quegli infelici nostri fratelli irredenti.

Nè si dica che per ottenere la pacificazione, le potenze si siano imposte la politica del disinteresse già stabilita nell'inefficace conferenza di Costantinopoli, la quale politica non fu rispettata dalla Russia che esce dal Congresso con aumenti territoriali e men che meno dall'Austria, la quale, senza neppure il pretesto di viterie e di spese di guerra, precedendo perfino la stessa firma del trattato di Berlino, va ad occupare estese regioni che a lei non appartenerebbero.

Questi sono i fatti, in presenza dei quali noi oggi ci troviamo, sicchè, senza volersi introdurre nei negoziati del Congresso, importa oggi al nostro paese di conoscere se tale occupazione che noi italiani abbiamo purtroppo ragione di ritenere che non sia altro se non che una vera e propria annessione mascherata colla parola occupazione, è un fatto passeggero, mutabile, sempre disgraziatamente, se non si è saputo dal nostro rappresentante avvalersene per reclamare il riconoscimento dei nostri diritti su Trieste e su Trento perchè in nessun caso noi italiani possiamo tollerare ed ammettere che l'Italia si sia fatta rappresentare al Congresso europeo per assistere a che l'Europa assesti i suoi litigi con danno e sacrificio nostro.

G. G. Avezzana.

CORRIERE VENETO

Da Monselice

11 Luglio.

Le elezioni di domenica scorsa qui avvenute cosa hanno voluto dire? Permettetemi di continuare la conversazione del vostro corrispondente.

Anzitutto esse suonano un'ampia approvazione alla gestione tenuta con differenti Giunte dal sindaco Pertile, che gli elettori pare abbiano voluto collocare al di sopra dei partiti, designandolo quasi a moderatore di essi. Significano secondariamente che gli amministrati non sono ingrati nè verso la provata capacità, nè verso il lavoro, nè verso chi seppe conservare un contegno di giustificato riserbo nella classica circostanza delle dimissioni dei dieci.

Significano ancora che ai strepitosi programmi di là da venire di qualche console tardivo, gli elettori preferiscono quelle modestissime attività che ieri regolarono il servizio interno dell'ufficio Comunale, o quello sanitario, e chiusero fognie, ed aprirono vie, e che più tardi pensarono a mettere in una posizione più agiata il commercio o le scuole, e ad impiegare una parte d'eredità d'un noto benefattore nella costruzione di case pel popolo.

Significano finalmente che non si vuol saperne nè di feudi o ducate, nè di feudatari o di duchi, e che si esige il rispetto delle urne le quali non

vanno certo adoperate a scopo di rinvi-
citate personali.

Ecco l'espressione delle elezioni di
domenica le quali perciò furono un
trionfo completo per quel partito che
tranquillamente e a gradi vuole che
questo Monsalve cammini e non zop-
pichi, come ha zoppicato per molto
tempo, ed uno scacco per coloro che
senza idee e senza studio, ma soltan-
to pieni di livori e di vento, colla
scusa di abbattere i clericali vorreb-
bero impadronirsi dell'amministra-
zione comunale per regolarla come ai
loro interessi, ai loro capricci, alle
loro ambizioni converrebbe.

Ed ho detto « colla scusa di abbat-
tere i clericali » perchè clericali fra
noi io davvero non ne conosco.

Conosco bensì degli onesti cittadini
nei quali è profondo il sentimento reli-
gioso, non conosco un gruppo di
dieci persone che desiderino e voglia-
no la servitù del paese.

E se l'andare in Chiesa sia empio
nei libri della fede politica, e debba
impedire la partecipazione nell'azien-
da municipale, lascio a voi il dire e
pensare.

Quanto a me, credo e vado convin-
to che poichè l'amministrazione della
cosa di tutti che è l'amministrazione
d'un Comune non dev'essere che un
campo aperto di convinzioni e d'idee

le quali vogliono l'una sull'altra pre-
valere, da quest'arena non sono da
escludersi che coloro i quali hanno
per fine e programma la distruzione
dell'edificio nazionale e che perciò non
vivono che nella estrinsecazione e nel-
l'adorazione quotidiana delle formole
più effimere e sconnesse del passato.
Agli altri dev'essere libero l'ingres-
so, anco se ci vengano con idee più
o meno erranee più o meno realizza-
bili.

E qui finisco non senza inviare una
duplice raccomandazione al comitato
dei cinque che avea decretato domeni-
ca la tavola di proscrizione.

La prima si è che nell'anno ven-
turo (massime se le elezioni siano ge-
nerali) anzichè bandire dei nomi a ca-
scaccio esso voglia discutere sul pro-
gramma che tali nomi devono rappre-
sentare, e la seconda che se il
detto comitato, nel cui seno c'è qual-
che consigliere, avesse bello e pronto
tutto un programma di riforme da
attuare se ne faccia subito proponen-
te in Consiglio onde non privare ul-
teriormente il paese da tanto ben di
Dio.

Avete per esempio modo, o Signori,
di farci risparmiare dei quattrini nelle
strade, negli impiegati, nelle scuole,
possedete il segreto per aumentare le
nostre piccole industrie Commerciali,
credete nociva l'obbligatorietà dell'in-
segnamento religioso ai nostri fanciul-
li, desiderate la soppressione delle
spese di culto, avete qualche provve-
dimento per ritemperare i caratteri,
onde non avvenga che il materialista
del mattino abbia bisogno del ministero
del prete alla sera? — da bravi, avanti,
proponete e dimostrate.

Sono le piccole idee che restano
addietro, ma le grandi, oh! le grandi
si fanno strada, ed ora non procurano
più agli apostoli il martirio ma bensì
le corone civiche.

M.

Motta. — Pei poveri danneggiati
dalla grandine e per iniziativa del
sig. Piuccio fu aperta a Motta una
pubblica sottoscrizione che finora ha
fruttato lire 116.

Rovigo. — Per iniziativa della
Associazione liberale Progressista si
tenne martedì alle ore 11 antimeri-
diane una riunione nei locali del Club
Liberale.

Erano presenti i rappresentanti
di parecchie associazioni e moltissimi
cittadini di ogni parte della Provincia.
L'assemblea votò all'unanimità il
seguito ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associa-
zione Liberale Progressista di Rovigo,
di Pollesella, di Costa, di Crespino,
di Grignano, di Occhiobello e di Frata,
le società democratiche di Adria
e di Lendinara, i Consorzi dei Mugnai
dello Provincie di Ferrara e di Rovigo,
i cittadini di tutta la Provincia

di Rovigo, riunitisi oggi, votarono
sentimenti di plauso al Ministero ed
al Parlamento per la deliberazione
presa sul macinato, e fanno voti che
a coronare l'edificio sieno deliberate
quanto prima le altre riforme tribu-
tarie e politiche. »

L'esempio di Rovigo merita di es-
sere imitato e noi speriamo che lo
sarà.

Venezia. — I giornali liberali e
l'Associazione del Progresso si sono
posti definitivamente d'accordo per
raccomandare agli elettori una lista
unica di candidati.

Tra questi giornali ci è pure il
Rinnovamento.

CRONACA

Padova 13 Luglio.

Dazio Consumo. — Una sensi-
bilissima diminuzione si verifica que-
st'anno nei proventi del Dazio Consumo,
ed è deplorabile cosa il dover di
questo triste effetto chiamar respon-
sabile la nostra Amministrazione Comu-
nale, cosa che se mi pongo ad es-
aminare le cause della deplorata di-
minuzione non posso tralasciar di fare.

Uno dei mali peggiori si è la isti-
tuzione dei *magazzini fiduciari*, sic-
come quella che tende a favorire quei
soli quattro negozianti della città che
godono di codesto privilegio.

Ed in vero, considerando che i ge-
neri introdotti e poi riesportati vanno
soggetti ad una depurazione, come
p. e. il caffè, del quale non si esporta
che la feccia; ritenuto che codesto
genere viene surrogato con legumi i
quali naturalmente pagano meno dei
suddetti articoli; si può bene valutare
quale danno ne venga alla ammini-
strazione del dazio.

E valga a prova del mio asserito
questo fatto, che posso con piena sic-
urezza narrare.

Non ha guari, sortivano sei quin-
tali di fagioli in vece di caffè e tre
quintali di sabbia in sostituzione di
altrettanti di zucchero; cosicchè vi-
sto e considerato che il caffè paga 8
L. al quintale ed i fagioli 1.60, che
lo zucchero paga 10 L. al quintale, e
la sabbia non paga nulla, ben di leg-
gieri si comprende che il danno, con-
tinuando di pari passo non è tanto
indifferente.

Qualcuno dimanderà: ma non c'è la
ispezione?

Sicuro che c'è; ma non è quell'ispe-
zione che si dovrebbe fare, ed eccome il
motivo.

Fino dal principio della riesporta-
zione, gli impiegati stavano ligi ai re-
golamenti, ispezionando i colli inter-
namente ed esternamente.

Non l'avessero mai fatto! Alcuni
negozianti alzarono tosto la voce di-
cendo che perciò veniva loro una
grave briga, quella di riassetto i
colli, e quindi d'accordo reclamarono
al sig. Direttore contro tale abuso (lo
qualificavano così):

E l'abuso fu tolto — Pochi giorni
dopo fu emanata una circolare nella
quale diceva: *che dietro ordine del
municipio, veniva proibita l'ispezione
interna dei colli, permettendone la
sola enumerazione, circolare che di-
mostrava come si badi più ai lagni
che ai vantaggi.*

Si convenga pur meco, senza tema
di errare, tutti i danni derivano da
questa rilassatezza nella sorveglianza.

Io so che in città vi sono due ne-
gozianti (e potrei anche farne i nomi),
dei quali uno consuma circa un quin-
tale di lardo al giorno, (genere che
dovrebbe pagare 25 lire al quintale)
e l'altro ha il negozio sempre fornito
di zucchero, senza che nei bollettari
del Dazio figurino mai nel corso d'un
anno i loro nomi pel dazio dei suddetti
generi.

E poi bottiglie, dolci, farine e tanti
altri articoli passano inosservati, ap-
punto perchè la sorveglianza vien
sempre meno di fronte al continuo
monopolio dei contrabbandieri.

Innanzi a questo stato di cose
qual'è colui che non comprenda di
primo acchito la necessità di una ri-
forma?

Di qualunque genere sia, purchè
radicale, essa verrà favorevolmente ac-
colta dai contribuenti, che vedono o-
gni giorno scemare uno dei più im-
portanti proventi e sanno benissimo
come un tale stato di cose dipenda
in gran parte dal favoritismo che è
la piaga di tutte quante le ammini-
strazioni.

Sotto le armi. — Il ministro
della guerra ha emanato le disposi-
zioni per la chiamata alla leva dei
giovani nati nell'anno 1858. Il con-
tingente di 1a categoria venne fissato
a 65 mila uomini. Il 18 corrente lu-
glio dovrà inaugurarsi la sessione or-
dinaria dei Consigli di leva, i quali
dovranno chiudere le loro operazioni
della sessione ordinaria col giorno 21
dicembre. L'estrazione a sorte prin-
cipierà in tutti i circondari il 20 ago-
sto prossimo, e dovrà essere finita col
giorno 19 del successivo settembre: le
sedute per l'esame definitivo e l'ar-
ruolamento degli iscritti comincie-
ranno il 21 ottobre per aver termine
il 21 dicembre.

La leva del 1858 sarà la prima che
verrà fatta in base al nuovo regola-
mento.

Corse. — Nella corsa di sedoli
l'altra sera riportarono premio. Il 1 il
sig. Marcon con la cavalla *Gisella*. Il
2 il sig. Guarnieri col *Grazioso*; il 3
al sig. Parpagiola coll' *Isabella*.

Nella corsa dei fantini ebbe il 1 pre-
mio *Perhaps* del sig. Bezzi Giovanni
fantino il Rava Antonio; il 2 l'*Antibo*
del sig. Tani Federico, fantino Lapuc-
ci Dionisio, il 3 *Loudra* (cavalla) del
sig. Paternostro Giuseppe, fantino
Francesco Rovaris.

Domenica il tanto sospirato pallio
delle bighe.

Chi ha più buon senso? —
Incredibile ma vera. — Monsignor
reverendissimo, il parroco dei Car-
mini, ha fatto istanza al Sindaco ed
al Prefetto perchè il giorno sedici, in
cui ricorre la festa della Madonna dei
Carmini, gli sia concesso di fare, per
le vie della parrocchia, la solita pro-
cessione.

Con una bontà di cui io spero vor-
rà nell'ora del giudizio rammentarsi
il Signore Iddio, così Sindaco che
Prefetto trovarono giusta la domanda
del reverendo ed accordarono il do-
mandato permesso.

Sicchè pareva che senz'altro la
processione dovesse aver luogo quan-
do entrò in ballo una terza autorità,
la quale pose energicamente il suo
veto a che la processione avesse luogo.

Quest' autorità era..... ve la dò in
cento ad indovinare. — Era monsi-
gnor Vescovo, che con molto più buon
senso delle autorità civili, compren-
deva che a questi lumi di luna le
processioni sono una stonatura.

Il fatto è genuino — ad esso sono
inutili i commenti: li faccia il pub-
blico.

Le legature del Dantino. —
Da qualche sera sono esposte nella
libreria dei fratelli Salmin alcune co-
pie legate della edizione da loro fatta
della Divina Commedia.

Chi non vide quelle legature non
può nemmeno farsi una idea della
eleganza, del buon gusto con cui sono
fatte. Ve ne ha una legata in perga-
mena tutta accuratamente miniata e
rinchiusa in un astuccio parimenti di
pergamena miniata e foderata di raso,
un'altra in pelle rossa — tutti, ve lo
accerto, lavori sorprendenti e tali che
senza dubbio faranno alla gran mostra
di Parigi ottima figura.

Contro la Regia. — No! solo
le città prendono delle risoluzioni più
o meno energiche per combattere la
società privilegiata di tossicologia, ma
anche i piccoli comuni della provincia
si muovono.

A Piombino Dese in quel di Cam-
posampiero furono affissi cartellini
manoscritti, ove si faceva divieto as-
soluto al pubblico di fumare dei si-
gari imponendogli di abbandonarsi
alle economiche delizie della pipa.

I cartelli di Piombino Dese termi-

navano anch'essi colla solita commi-
natoria:

— Chi fuma zigari di giorno, sarà
bastonato di notte!

Evviva i mezzi persuasivi!

Un ladro di cappelli. — Ieri
l'altro un signore andò a far visita ad
un amico; entrato in casa di costui,
come fanno tutte le persone per bene,
si levò il cappello e lo posò nella stan-
za d'ingresso, accanto a quello del
padrone di casa.

Parè che un certo F.... tintore di
cappelli, stando sulla strada addoc-
chiasse questo fatto; e invero egli
poco dopo, introducendosi con un pre-
testo qualunque in casa diede di pi-
glio ai due cappelli e se la dette a
gambe.

Ma la fantesca lo vide e ne avvisò
i due amici, che corsero dietro al la-
druncolo e giunsero con poca fatica
ad arrestarlo e a consegnarlo agli
angeli custodi dei grandi e piccoli ve-
locimani.

Arresto. — Alle 12 p. di ieri l'altro
fu arrestato in via S. Lorenzo certo F.
S. d'anni 21 di Venezia, senza mestiere
perchè autore del furto di varii og-
getti di vestiario per un valore di L.
5.50 tutto a danno di certo *Beccareto*
di Padova, abitante nella me-
desima casa del F. in via Borghese.

Una al di. — Alessandro Dumas
figlio, l'autore del *Demi-Monde* e delle
Idee di M. Aubray incontra un giorno
sul boulevard un antico amico, il qua-
le aveva avuto per lo passato la de-
bolezza di farsi prestare dei denari
da lui — cosa che non lo aveva
impedito dal dir corna delle sue pro-
duzioni.

L'amicone va difilato a Dumas e
gli stende la mano; questi fa finta di
non avvedersene e tiene le sue nelle
tasche dell'abito.

— Non vedi che ti stendo la mano?
dice sorridendo l'amico, porgimi la tua!

— A quale scopo? domanda sde-
gnosamente Dumas; non vi ho nulla
dentro.

Bollettino dello Stato Civile
del 7.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4.

Morti. — Gai Marina di Giovanni,
d'anni 1 1/2 — Giulio Pietro fu Giu-
seppe, d'anni 68, barcaiolo, vedovo
— Un bambino esposto.

UN PO' DI TUTTO

L'imbroglione del Prete va ac-
quistando le proporzioni di un ro-
manzo.

Ecco infatti quanto si legge nel
Corriere del Mattino:

L'anno scorso, anche su pei giorna-
li, fu gran parlare di un tale che
aveva rinvenuto al Cairo un mano-
scritto cofto nel quale era assicurata
la esistenza di due tesori in Italia,
l'uno a Pola, l'altro a Ravenna nella
chiesa di S. Vitale. Questo tale venne
a trattare fra gli altri col De-Mattia,
e presto fu organizzata una Società,
che ottenne l'autorizzazione del go-
verno e praticò alcuni scavi senza
risultato. Però si racconta che due
monete venissero esibite come rinve-
nute sotterra, ma che, esaminate da
valenti uomini, fossero dichiarate con-
traffatte grossolanamente e di ottone.

Il De Mattia fu a Ravenna con gli
altri soci e la cronaca racconta che
furono molti i brindisi a quei milioni
del tesoro, destinati a sfumare. Que-
sto è primo capitolo del romanzo.

Nel secondo abbiamo la famosa vin-
cita delle quaterne che è a tutti nota.
Ma segue ben presto la denuncia an-
onima. È in essa che siamo di bel
nuovo trasportati a Ravenna e si dice
nientemeno che fra i brindisi del te-
soro sfumato, il De Mattia avesse par-
lato di un certo archivio del Lotto di
Napoli, di certe serrature, di certa
spugna di chiave rotta, di certa cera
trovata in esse, di alcune speranze fu-
ture di poter aprire quelle serrature,
di porre i piedi in quell'archivio.

Nella denuncia erano indicati pa-
recchi testimoni; furono uditi; qual-
cuno parve dar ragione alla denuncia
stessa.

Così si iniziò il procedimento; così
si ebbero le perquisizioni e gli interro-
gatori di Casanuovo e pare si fosse
posto in sodo un altro estremo che è
il seguente:

Il De Mattia giocò altre due vol-
te in quel Comune e la grossa giuo-
cata fu rivelata, strombazzata ai quat-

to venti. Invece la giocata famosa,
seguita pochi giorni dopo, fu taciuta
a tutti, la vincita non venne che sus-
surata la domenica, pubblicata solo
il lunedì.

Questi — a quanto ci si assicura —
sono i fatti del carico. Del discarico
si dicono tante e tante cose; si parla
di estorsioni tentate, di minacce fatt,
di cabale ordite.

Intanto la istruzione procede e l'e-
gregio cavaliere Masucci ha voluto
essere presente agli interrogatori dei
testimoni. Tutti quelli uditi a Casal-
nuovo sono stati richiamati.

Ieri se ne udirono tre solamente.

L'isola di Cipro. — L'isola di
Cipro, in turco ed in arabo *Kibris*, in
greco *Kypros*, sulle carte inglesi *Cy-
prus* dipende amministrativamente del
vilayet di Ojezairi Bahre Sefid, o
delle isole del Mediterraneo, il mare
che i turchi chiamano *Bahre Sefid*, o
mar Bianco, e gli arabi, *Bahr Roumi*,
o mar Romano.

Situata all'estremità orientale di
questo mare, fra il 30. e 32. grado di
longitudine orientale, l'isola di Kibris
lunga 320 ch. larga 120, e di una su-
perficie di 9537 chilometri quadr. rac-
chiuderebbe attualmente da una re-
cente statistica 135,000 abitanti.

Il nome dell'isola proviene dalle
ricche miniere di Rame che contiene.
Fu conquistata dai Turchi dal 1570
al 1571 sotto il regno del Sultano Se-
lim II, e possedeva allora 400,000 a-
bitanti.

La capitale e la città di Nicosia, e
le due località più importanti dopo
quella sono Samagusta e Larnaca.

L'altezza più elevata della regione
montuosa è il picco di Santa Croce,
l'antico Olimpo alto 2000 metri; la
vegetazione è rimasta sul versante e
nelle vallate tale che l'antichità se
la rappresenta a Paphos a Idalia e
Amatonte, la malaria e la febbre re-
gnano tuttavia in certe località.

Si sa che conquistata da Riccardo
Cuor di Leone nel 1191, l'isola di Cipro
fu data da lui, dapprima ai Templari,
quindi a Guy di Lusignano re di Geru-
salemme del quale i discendenti regna-
rono fino al 1485 epoca in cui passò in ma-
no dei Veneziani, in seguito all'abdicazione
di Caterina Cornaro. Selim II
la prese nel 1571, ma i principi della
Casa di Savoia che si pretendevano
eredi di Guy, ne hanno portato il ti-
tolo per lungo tempo, di re di Cipro
e di Gerusalemme. Vittorio Emanuele
diventato re d'Italia, ha rinunciato a
quel titolo ormai illusorio.

Le ricchezze minerarie di Cipro non
sono attualmente esplorate. I prodotti
che fanno oggi l'oggetto d'un certo
commercio sono i vini, il grano, la
seta, l'olio, il cotone, le lane, le cop-
erte, i foulards e i ricami.

La popolazione dell'isola è a due
terzi greca, l'ultimo terzo è composto
di musulmani onestissimi, religiosi,
e molto ignoranti, tali come potevano
essere ai primi tempi dell'Islamismo.

Corriere della Sera

Passando per Genova, dopo le
feste della Spezia, il re ha concesso
la *grazia* a quel soldato Mascia
Raffaele che era stato condannato
a morte dal tribunale militare.

Era la prima volta che il re en-
trava come tale in Genova e la
grazia concessa al Mascia fu un
atto all'antica ma di savia politica.

Il *Secolo* ha da Parigi 14:

Il Governo accettò la dimissione
del sindaco di Marsiglia.

Il Governo rifiuterà l'autorizza-
zione di trasferire nel museo la
statua del vescovo Belzunce.

Furono arrestati alla frontiera
circa 20 tra francesi e spa-
gnuoli che organizzavano una banda.

L'articolo della *République
Francaise* esprime l'opinione
che la Francia rifiuti di riconosce-
re la convenzione anglo-turca e la
occupazione di Cipro, ed il lin-
guaggio della maggioranza dei giorna-
li ostile all'Inghilterra, produs-
sero agitazioni e ribassi alla Borsa.

Il *Journal des Débats* invece ri-
diventa ottimista; raccomanda la
calma e la prudenza e difende il
contegno del governo.

Teisserenc ha deciso di met-
tere a disposizione del giuri 2500
medaglie d'oro, del valore di tre-
cento lire cadauna, invece delle
mille stabilite dapprima, atteso il
grande aumento degli espositori
che si sono resi meritevoli di tale
distinzione.

Si assicura che anche la pittura

italiana avrà la sua medaglia d'onore: sarà conferita al Pasini che ha esposto i maravigliosi quadri di scene orientali.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 12

In causa della malattia di Conforti sospendesi la discussione del bilancio della Giustizia.

Procedesi alla discussione sul bilancio degli esteri.

Pepoli G. chiede se furono ripresi i negoziati per la conclusione del nuovo Trattato di commercio colla Francia e dice che l'alleanza delle razze latine è l'unica contro una politica che ha per bandiera *Force prime droit*.

Caracciolo crede che davanti ai criteri che prevalsero nel Congresso di Berlino, il governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. Parla dell'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, ed ammette che dobbiamo mantenere eccellenti rapporti con l'Austria, ma che però anche la vera indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno del silenzio preso dalle potenze rappresentate al Congresso, e dice che le considerazioni di **Caracciolo** intorno alla condotta di Corti sono fondate sopra inesatte informazioni. Aspettisi prima di giudicare; rammenta le parole dette il 4 maggio in Senato dal presidente del Consiglio. Il governo non mancherà al debito suo di rimanere fedele ai principi fondamentali del diritto nazionale. Subito che sia possibile il governo informerà interamente il Parlamento. Riguardo al Trattato di commercio con la Francia, l'Italia è disposta a riprendere i negoziati, ma aspettansi le proposte della Francia.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi, e prega il governo a preoccuparsi delle dimostrazioni inconsulte che, estendendosi potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino per comprendere se esso è contrario alla causa del nuovo diritto ed alla civiltà.

Baccarini ripete la preghiera che aspettisi prima di giudicare e che il ministero dimostrerà che i principi fondamentali del nostro diritto non subirono detrimento.

I capitoli del bilancio sono approvati.

Saracco, presidente dell'Ufficio centrale pel progetto sul macinato, dichiara non potere l'ufficio in causa della vastità dell'argomento prestabilire il limite per la presentazione della relazione.

Scismit Doda dice che il governo non è imputabile del ritardo della presentazione sul progetto sul macinato, e propone che il senato deliberi di radunarsi tosto che sia pronta la relazione.

Dopo spiegazioni di **Saracco** e **Doda**, **Saracco** assume l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Approvansi tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonchè il progetto per la legge generale del bilancio.

Approvansi pure i progetti per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore e per la maggior spesa per la sistemazione della sede del governo in Roma.

A membri della commissione per l'inchiesta ferroviaria, oltre **Cadorna**, **Raffaele** e gli eletti ieri, riuscirono **Bembo**, **Jacini**, **De Vincenzi** e **Tovelli**. Il risultato della seconda votazione per la nomina del sesto ed ultimo commissario si proclamerà domani.

Corriere del mattino

Si dice che, ove la questione relativa all'occupazione di Cipro non venga risolta dando una soddisfazione ed un compenso all'Italia, verranno chiamate le riserve sotto le armi e armata tutta la flotta.

Sarebbero già state prese in questo senso le necessarie disposizioni al Ministero della Guerra. Nel caso di complicazioni, il Re ritornerebbe subito a Roma.

Al ritorno del conte Corti da Berlino, il presidente del Consiglio on. **Cairolì**, lascerà l'interim del

Ministero degli affari esteri e prenderà quello dell'agricoltura.

Il titolare di questo Ministero non sarà nominato sino alla riapertura del Parlamento secondo la promessa fatta dal Governo alla Camera dei deputati.

Domenica avrà luogo a Napoli, per iniziativa del Comitato a pro dell'Italia Irradenta, un Comizio popolare. Togliamo in proposito dal *Roma* di Napoli:

Il meeting iniziato dal partito radicale, per quanto ci si assicura avrà uno scopo calmo, moderato, senza trasmondanze. Sappiamo che nella commissione si cerca anche di comprendere qualche rappresentante del partito moderato.

L'unico scopo di esso sarà l'affermazione del diritto nazionale.

Il meeting sarà presieduto dal generale Avezzana, e faranno parte della presidenza gli on. **Zupetta**, **Salomone** e **Bovio**.

La scelta del luogo non è ancora fatta. Sarà annunziato giovedì con un altro manifesto.

L'on. ministro delle Finanze ha dato incarico al ragioniere generale di Stato comm. **Cerboni**, di preparargli tutti gli elementi necessari per cominciare gli studi, i quali verranno da lui affidati ad una speciale Commissione di uomini competenti, onde avere il modo di trovare nelle attuali risorse erariali, il compenso di quelle perdite eventuali che potrebbero derivare sia nel corrente anno, sia in quelli futuri dall'applicazione della legge testè approvata dalla Camera sull'abolizione della tassa del macinato.

Questi non si riferirebbero che a prevenire la diminuzione d'incassi sul macinato nel corrente esercizio, mentre per ciò che riguarda la diminuzione del quarto e l'abolizione intera del secondo palmento, il ministro conta sui risultati del bilancio e sulle previsioni da lui contemplate nella esposizione finanziaria.

Scopo finalmente di questa deliberazione dell'on. ministro delle Finanze, è il prepararsi per qualunque imprevedibile eventualità a non ritardare né differire l'abolizione totale della tassa sul macinato, stabilita per il primo gennaio 1883.

Dal ministro dell'interno è stata nominata una commissione, composta di impiegati superiori, allo scopo di studiare quali modificazioni possano introdursi nella legge presentata dagli onorevoli **Del Giudice** e **Minghetti**, per regolare la emigrazione.

Leggesi nella *Riforma*:
Riferiamo con riserva la voce che corre in circoli generalmente bene informati, che il Governo voglia prendere misure militari di qualche rilievo per l'armamento e la difesa delle nostre frontiere orientali e delle fortezze del quadrilatero.

Il Ministero della Marina, smentisce categoricamente la notizia corsa in questi giorni, e cioè che il cannone da cento tonnellate pel *Duilio* abbia sofferto grave danno per uno scoppio.

A Lucca ha avuto luogo una dimostrazione a favore di Trento e Trieste.

A Parigi avrà luogo un Congresso Europeo in pro dei diritti della donna.

La distinta scrittrice **Anna Maria Mazzoni** nota per le bellissime conferenze che ha ripetutamente tenute in quasi tutte le principali città d'Italia su questioni di vivo interesse per la causa della donna, ha ricevuto dal ministro l'incarico di recarsi a Parigi per presentarsi a quel Congresso.

L'anfulla ha da Parigi 11: Corre la voce — da accogliersi

con ogni riserva — che l'Italia riceverebbe un compenso territoriale analogo a quello dell'Inghilterra, onde paralizzare l'impressione prodotta dalle cessioni della Bosnia e di Cipro.

La *République française* insiste perchè il trattato segreto del 4 giugno sia sottoposto al Congresso; in tal caso i plenipotenziari francesi dovrebbero respingerlo. In caso diverso non dovrebbero firmare il trattato di Berlino.

Tutta la stampa si preoccupa della cessione di Cipro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO 11. — Verso la sera *La Loro Maestà* si recarono al corso di gala in piazza d'armi. Grande concorso di carrozze e popolazione. I Sovrani acclamati sono ritornati in palazzo. Si fece una imponente dimostrazione. Le società operaie, commerciali e dei veterani acclamarono i Sovrani che si presentarono alla loggia salutandoli replicamente la folla immensa. Gli stabilimenti pubblici erano illuminati.

BERLINO 11. — Il Congresso terminò la lettura del trattato e decise dietro proposta di **Waddington**, **Corti** e **Salisbury** di creare a Costantinopoli una commissione europea incaricata di ricevere i reclami dei portatori di valori ottomani per darvi soddisfazione nel modo possibile. Decise la soppressione del tributo della Rumania e della Serbia, non che la capitalizzazione di questi tributi. Respinse una proposta di **Gortschakoff** chiederne, che stipulato il trattato, le potenze s'impegnassero ad invigilare e ad assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia; mantenne il termine fissato per lo sgombero dei Russi; stabilì quale parte della Turchia i Russi non devono occupare; non regolò lo scambio dei prigionieri e le prescrizioni riguardo puramente ai belligeranti. Il testo del trattato si stamperà domani e quindi sarà riveduto e si firmerà probabilmente sabato.

LONDRA 11. — (Comuni) Il ministro della guerra dice che 10 mila uomini occuperanno Cipro. **Bourke** dice che le atrocità dei bulgari sul Rodopo sono confermate dai consoli e dichiara che la Porta è pronta ad accettare una convenzione per sopprimere il trattato degli schiavi (?)

(Camera dei Lordi) **Richmond** dice che **Vesley** partirà domani per Cipro. Ignora quando i delegati Inglesi lasceranno Berlino e dice che comunicherà i documenti relativi al congresso subito dopo la sua chiusura.

MONTEREAL 11. — Temonsi serii disordini in seguito alle dimostrazioni orangiste di domani. Furono prese grandi precauzioni militari. Regna viva animosità fra i cattolici e gli orangisti. La stessa agitazione regna a Quebec ove la folla saccheggiò una bottega da armaiuolo.

ROMA 11. — Corre insistente la notizia che il presidente del consiglio dei ministri parta domenica da Roma essendo tuttora indisposto.

BERLINO 12. — Il Congresso oggi non tiene seduta. Domani il Trattato verrà sottoscritto e quindi il Congresso verrà chiuso.

BERLINO 12. — Domani il Congresso terrà l'ultima sua seduta. Il Trattato di pace si pubblicherà dopo la ratifica entro quattro settimane.

PARIGI 12. — Il Ministero della marina ricevette la conferma della insurrezione degli indigeni, nella *Caladonia*. Vi furono 89 vittime fra cui un colonnello.

Il governatore annunzia che è padrone della situazione.

Il Ministero spedì un dispaccio al governatore raccomandandogli energia, ed annunziandogli un rinvio di rinforzi da *Sigon* e dalla *Franchera*.

LONDRA 12. — (Comuni) **Northcote** annunzia che il governo domanderà un credito supplementario in seguito alla convenzione colla Turchia.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

CEMENTO IDROFUGO-PONTI

DELL'ING. CAV. PONTI

colonnello del Genio in ritiro

fabbricato dalla sola Ditta

Ing. FROLLO e C. a MESTRE (Veneto)

« La soluzione tante volte tentata e

« mai veramente risolta del problema pratico d'impedire efficacemente che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano attraverso i muri degli edifici con loro danno e se ne « gravissimo, è oggi dovuta agli studi ed alle pazienti indagini del colono « nello Giuseppe Ponti. » (Relazione della commissione per l'esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento **Idrofugo Ponti** non deve confondersi con tutti i cementi idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati.

Il Cemento **Ponti** invece è un potente idrofugo isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognuno sa, esercita un'azione corrosiva e dissolvete sopra qualunque siasi materiale.

I Cementi idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il Cemento **Idrofugo Ponti** invece migliora col tempo le sue proprietà idrofughe, consistendo in un impasto oleoso, inodoro, e si applica tal quale trovasi preparato, colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento **Idrofugo Ponti** consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno otto volte maggiore, se ne comprenderà di leggieri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l'insalubrità e la scolorita vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvete dell'umidità e della salsedine.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati mediante prove sopra muraglie che sono nelle peggiori condizioni d'umidità e salsedine.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta MASCHIO negoziante di colori piazza Erbe, e nelle principali città d'Italia. (1751).

ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla farita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE

1715

FABBRICA INCHIOSTRI

E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti

coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta **Luigi Toffoli** e figli di Padova, sig. **Angelo Soldà** al quale fu venduta, cessò fino dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del segreto per la preparazione del *Gin Italiano*.

Avverte pure che la quantità del vero *Gin Italiano* lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204 mezzane, 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il vero *Gin Italiano* non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

Col 10 Maggio 1878

si è aperto il premio Stabilm. to idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO

(Veneto)

Proprietà **Giovanni frat. Lucchetti**

Medico direttore alla cura: dott.

Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico generale dell'Ospitale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. **Antonio Berti**, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, perchè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

Grande Albergo

DELLA GROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni

E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi

DISCRETISSIMI

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

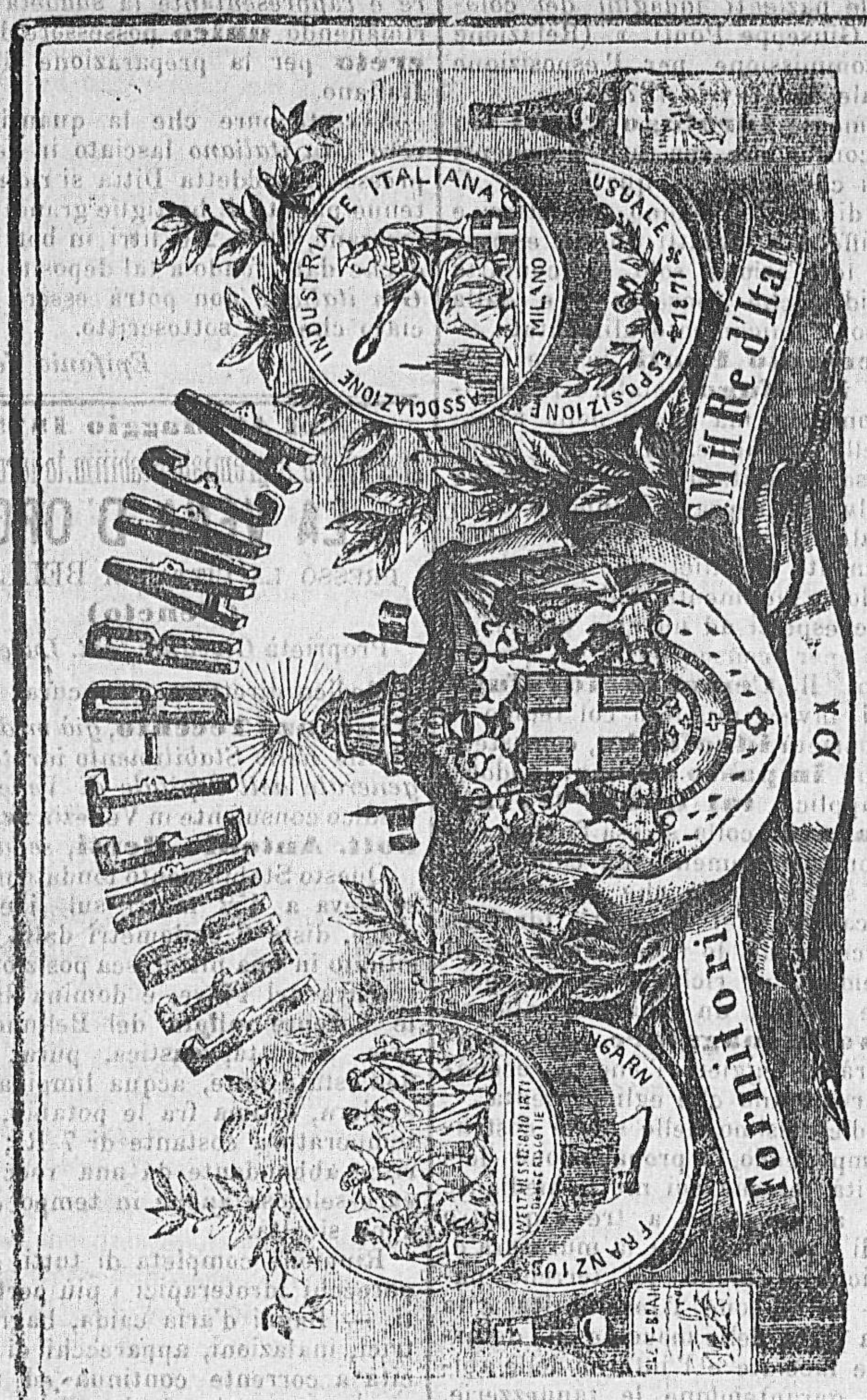
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di consiliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allievolire la qualivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al febbrile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri astringenti;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
 Lorenzo Dot. **Barolo**, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifo, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.
 Nei convalescenti di Tifo adulti la dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TORARELLI, Economo provvidore
 Solo le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali l'Evonni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. V. F. Z.

FONTE DI CELENTINO
 UNICA PREMIATA
 DELLA VALE DI PEJO
 ALL' ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.
 Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rosi Via Carmine 2360 Brescia.**
 A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.
 Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**.
 (1737) L'Impresa.

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.
INIEZIONE PEYRARD
 FARMACISTA IN ALGERI.
 L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand *, Bernard *, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.
 Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**. (3)

Sali granulari effervescenti
di LITINA
 di Ch. Leperdriel (Parigi)
 Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.
 Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.
 Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio Luigi**.

Avviso al Pubblico
 al signor Professore di Matematica **RODOLFO DE ORLICÉ**
 Berlino, W. (Wilhelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8.
 Rimittendovi la quota stipulata di 100,0 per **TERNI**

vinto col vostro ajuto, prego tutti i lettori di questa gazzetta di non fidarsi agli ingannosi profeti del lotto, truffatori e gabbatori — ma solamente **all'uomo della scienza**, al Professore Rodolfo de Orlicé, egli aiuta ad ogni occasione, egli spedisce gratis ad ogni occasione, egli spedisce gratis e franco la sua nuovissima

LISTA DI VINCITE E DI TERNI
 ad ogni chi ne farà fiduciosamente dimanda.
 Palermo Antonio Carrara.
 Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.
 Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Polvere Mezz'ora
POLVERE MAZADE E DALOZ
 per la distruzione degli **SCARAFAGGI**
 Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in **MILANO** MANZONI e C. via Sala, 10
 In Padova da **Gottardi e L. Cornelio**.

Vedere per credere
 Mediante l'invio di una comune fotografia accompagnata da alcune indicazioni (età, colore del volto, degli occhi, dei capelli, degli abiti), si può ottenere dall' **Agenzia di Pubblicità**, annessa al giornale **La Farfalla**, **Magnifici ritratti ad olio su tela** (busto grandezza naturale) che per la perfetta somiglianza, l'armonia delle tinte lasciano nulla a desiderare. Tali ritratti costano sole L. 50 sciolti, e L. 60 compresa una bella cornice dorata.
 All' **Agenzia** suddetta, Milano, Corso Venezia, 5, primo piano, possono esaminarsi i campioni.
 Spedizione franca di porto per tutto il regno.

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI
 MILANO
ESPRIMATO BENIGNO ZANINI
TAMARINDO-ZANINI
 Concentrato nel vuoto con speciale sistema
 ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.
 Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**
 50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI
CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA
 Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infatigati, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.
CONFETTI di IODURO di POTASSIO
 Prezioso depurativo del Sangue
 Guariscono senza ripugnanza né salvazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.
CONFETTI AL BROMURO di POTASSIO
 Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Malf di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.
 All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer**. (5)